



Le reazioni. L'ex sindaco Vitali chiede discussione urgente in Parlamento per sollecitare Usa, Libia e Francia

«Pagina nera per la giustizia italiana» Ora per Ustica si confida nel governo

◉ **L'onorevole Bielli: «La sentenza non annulla il giudizio politico: nei cieli azione di guerra»**

■ La sentenza della Cassazione, che ha respinto il ricorso della Procura generale, assolvendo così definitivamente i generali dell'Aeronautica e negando risarcimenti alle famiglie delle vittime di Ustica, ha turbato il mondo politico. In molti ora chiedono l'intervento del Governo perché la vicenda non sia chiusa completamente. «La conclusione definitiva della vicenda giudiziaria - ha detto l'ex sindaco di Bologna e senatore Ds, Walter Vitali - senza alcun colpevole, neanche per aver ostacolato la ricerca della verità, costituisce una pagina nera per la giustizia italiana». Ma la verità - sottolinea Vitali - «può essere ancora fatta emergere, non più per via giudiziaria, ma con un forte impegno politico e istituzionale. La magistratura ha infatti accertato che il Dc9 dell'Itavia è stato abbattuto in seguito a un'azione militare e i giudici si sono scontrati con il comportamento anomalo di Paesi stranieri che non hanno voluto fornire le spiegazioni per individuare i responsabili dell'abbattimento. Insieme ad altri senatori del centrosinistra, in occasione del 26° anniversario della strage - ricorda il senatore - abbiamo presentato una mozione parlamentare per impegnare il governo a richiedere, nelle opportune sedi internazionali, la piena e totale collaborazione all'accertamento della verità da parte di Libia, Stati Uniti, Fran-

cia e Gran Bretagna. Chiederemo che la mozione venga discussa in Aula con la massima sollecitudine». Sulla stessa linea anche l'onorevole diessino, Valter Bielli, che è stato membro della commissione stragi proprio insieme alla presidente dell'associazione delle vittime, Daria Bonfietti. «La sentenza - ha detto - non annulla il giudizio politico secondo cui quella sera l'aereo si trovò in un teatro di guerra e cadde per questo». Con rammarico rileva che «ancora una volta le grandi stragi rimangono senza colpevoli a seguito del fatto che sicuramente è stata occultata la verità. Sarebbe utile acquisire ulteriori elementi da Stati Uniti, Francia e Libia, per riaprire il processo e fare così giustizia». ■ A.A.